



Un sogno alla Piranesi

Conosciuta per le sue tre cascate ed i vari fiumi, tra i quali il Liri ed il suo affluente, il Fibreno, l'Isola del Liri ha sempre dovuto la sua ricchezza all'energia idrica ed alle numerose cartiere che vennero ad approfittarne. Questo piccolo paese del Lazio sud-orientale, trova il suo apogeo all'inizio dell'ottocento sotto la dominazione francese, dove fu talmente attivo da essere soprannominato "La piccola Parigi" e diventò una vera "città-fabbrica". La più grossa di queste fabbriche, allestita in un antico convento, fu la cartiera Fibreno, dove nel 1831, sotto il Regno di Napoli trovarono occupazione 200 persone. Acquistata poi da Carlo Lefebvre, continuò a funzionare fino agli anni 70, quando la propria tecnologia fu superata da quelle più avanzate. Il paese si dedicò allora al turismo, immaginando la ristrutturazione dell'antica azienda in un Museo della Civiltà della Carta e delle Telecomunicazioni. L'opera di riqualificazione, avviata all'inizio del 21^{mo} secolo, ancora oggi attende di essere riscoperta dai visitatori nonostante tutti i lavori siano stati ultimati. Questo sogno di museo assomiglia ad un dipinto di Piranesi tanto nell'ambiente quanto nello spazio.

Tra il fiume e la strada sovrastante, l'edificio si sviluppa su cinque livelli. Gli architetti hanno scelto di intervenire nel pieno rispetto dell'età della fabbrica proponendo una struttura leggera in acciaio che attraversa tutto il sito. Specchio del vecchio ponte ferroviario che collegava la zona, una grande trave di 58 t e circa 54 m di sviluppo composta da sistemi reticolari di sezione 2,4 m x 2,6 m ed assemblata a piè d'opera, materializza la straordinaria passeggiata dall'ingresso fino ad uno sbalzo di 14 metri nel vuoto. Una piattaforma sulla cascata apre alla vista panoramica sul paesaggio. A metà percorso, un ascensore con vano in acciaio, permette di discendere verso gli spazi museali. Il fabbricato che aveva smarrito la sua copertura, è così conservato nella sua immagine di rovina all'aperto. Soltanto alcune strutture dotate di vetrate sono inserite tra i muri portanti. I tetti delle sale espositive sono stati

realizzati con carpenteria composta da travi a doppio contraffisso inclinato e da arcarecci che sostengono un impalcato misto acciaio-calcestruzzo rivestito di rame. La semplicità delle strutture di acciaio nero, delle lastre di vetro, dei listoni di legno e delle lamiere di rame si contrappone a meraviglia con la pietra centenaria. Questo sottile ma potente intervento conferisce all'insieme un'indicabile poesia.

Florence Accorsi

Italia - 2001 Isola del Liri (FR) Recupero dell'ex cartiera Lefebvre

Committente

Comune di Isola del Liri (FR)

Progetto architettonico e strutturale

MCM (Mario Morganti, Gianfranco Cautilli, Renato Morganti)

Impresa e Carpenteria

Vesuviana Carpenterie

1 - Il nuovo percorso nella ex cartiera.

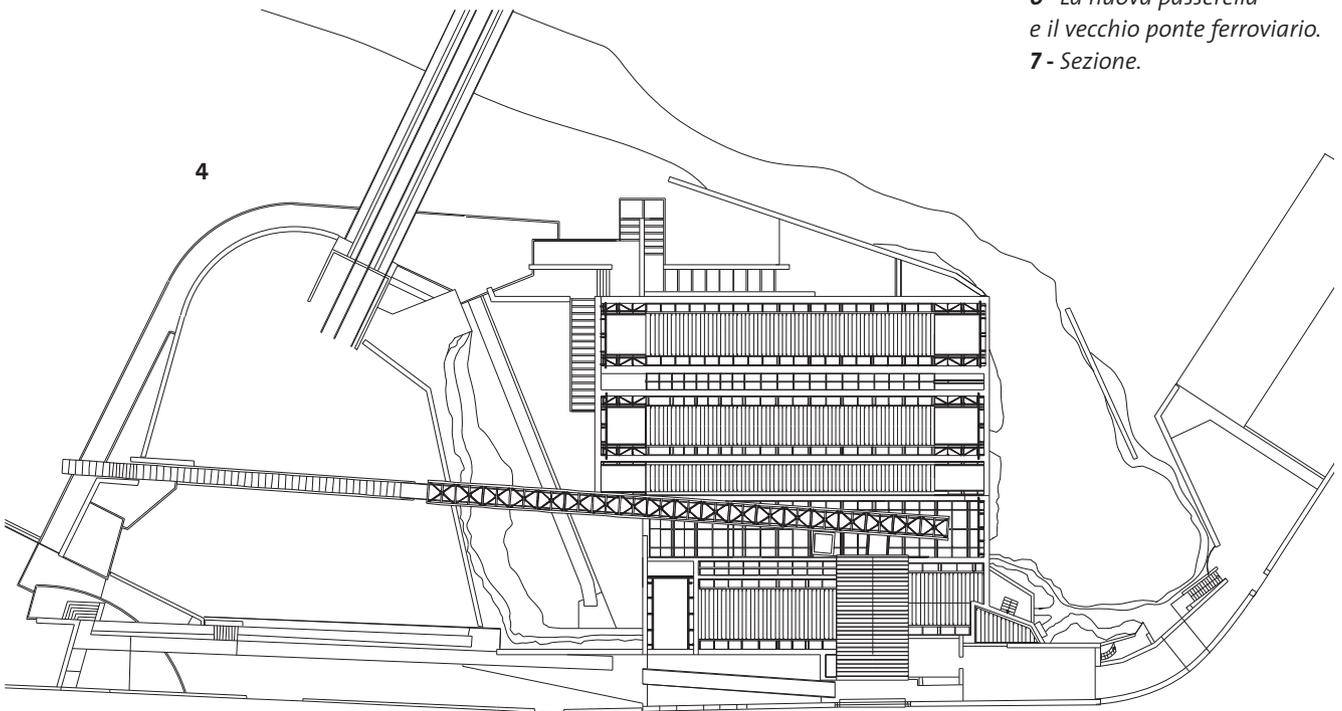
2 - Sezione trasversale.





© R. Morganti

- 3 - Vista aerea.
- 4 - Planimetria generale.
- 5 - L'ascensore a vista.
- 6 - La nuova passerella e il vecchio ponte ferroviario.
- 7 - Sezione.



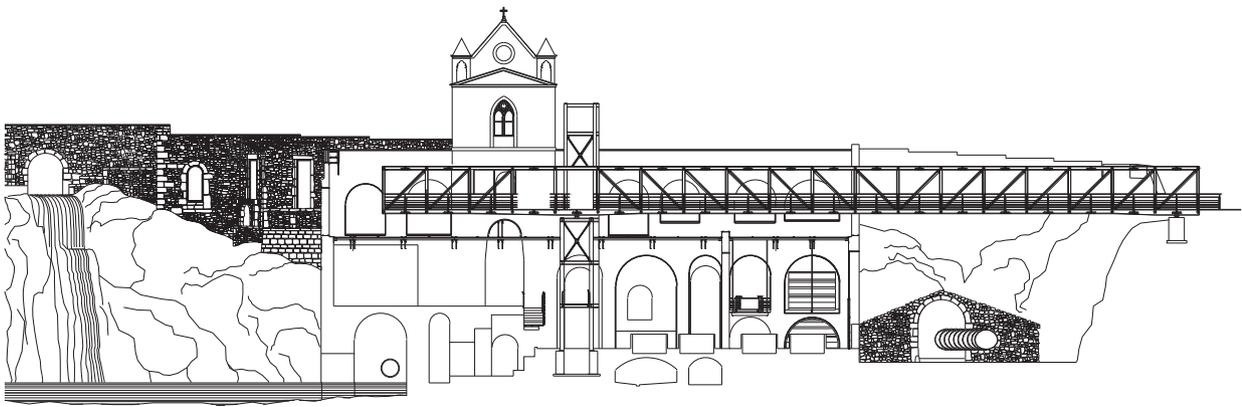


5

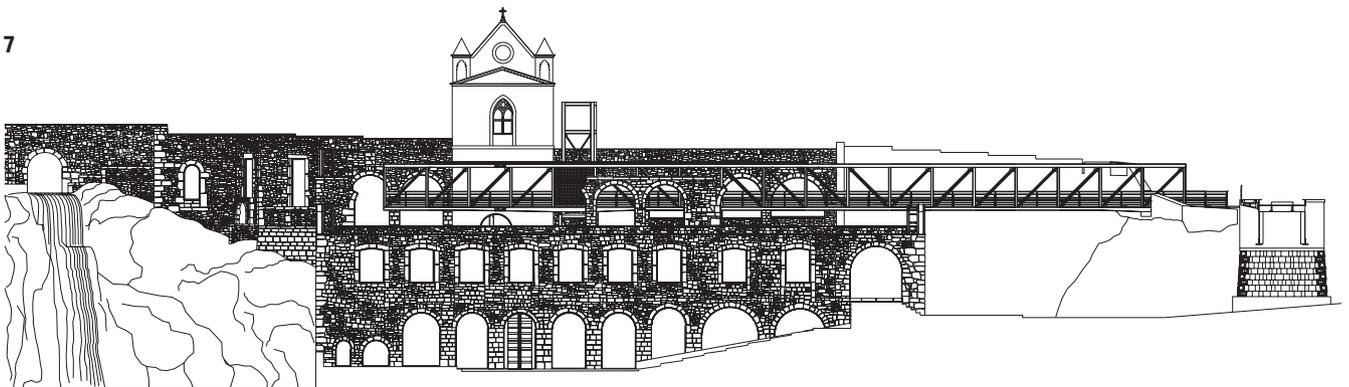


6

© R. Morganti

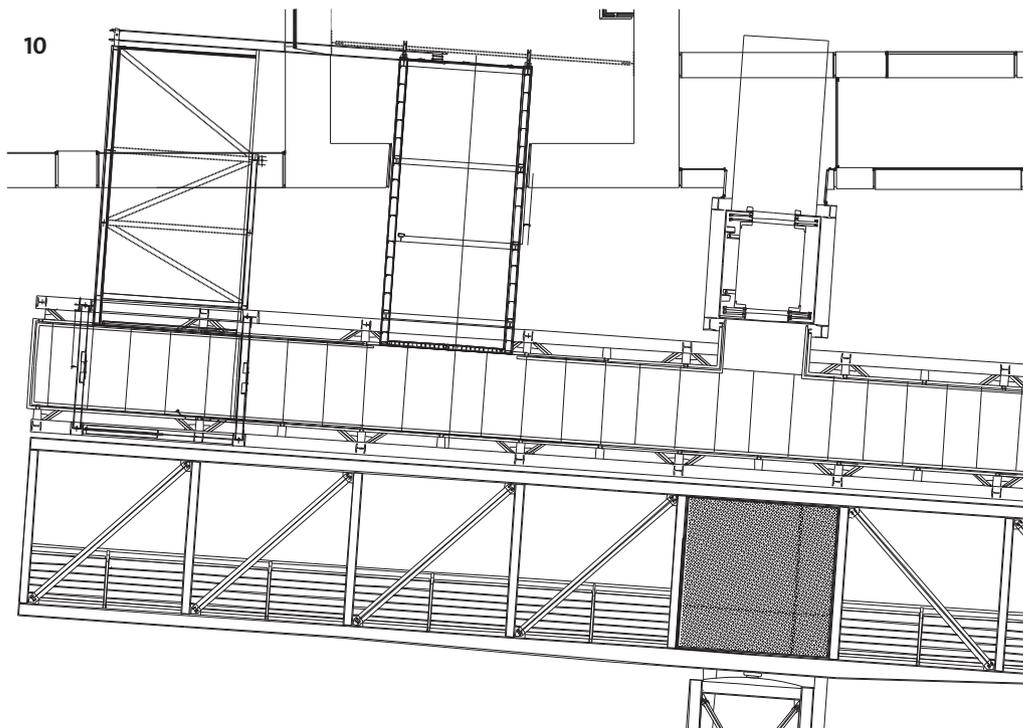


7

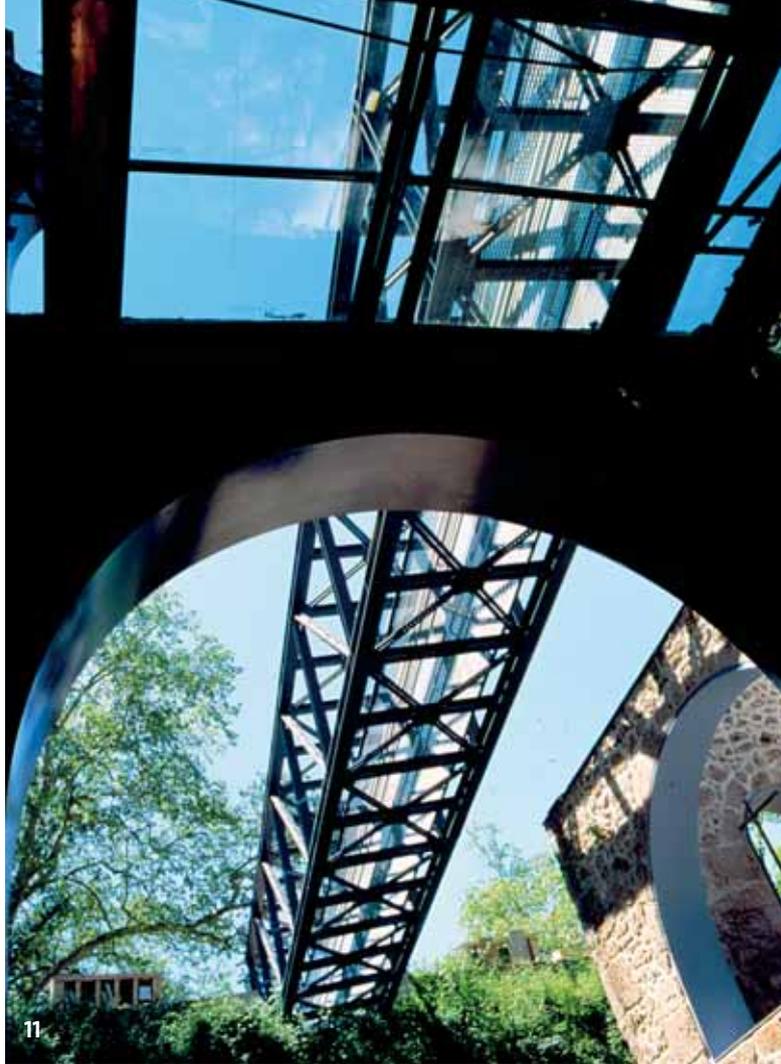




© R. Morganti



- 8 - Particolare della passerella.
- 9 - Particolare delle vetrate.
- 10 - Pianta-facciata della passerella d'ingresso.
- 11 - Vista dal basso.
- 12 - Pianta – facciata della passerella sospesa nel cuore del rudere.



11

© R. Morganti

12

